

# Corpora nella didattica del tedesco come lingua straniera Proposte per l'insegnamento del linguaggio specialistico del turismo

Carolina Flinz

Università di Milano, Italia

Peggy Katelhön

Università di Milano, Italia

**Abstract** In our contribution, we would like to focus on the use of corpora for the learning of the specialist language of tourism, and in particular we investigate the following issues: Which German corpora can be used in teaching and what characteristics do they have? Can they also be used for teaching the LSP of tourism? Which activities can encourage the learning of touristic specific vocabulary? After an excursus on the main German-speaking corpora, their main characteristics and the tools for their analysis, we will make a short survey to see their suitability or not for the language of tourism (§ 2). In paragraph 3 we will instead present the particularities of the tourist lexicon and the didactic offer of teaching. After a review of concrete possibilities of didactics to be used in the classroom in paragraph 4, we will conclude with some final reflections.

**Keywords** German as a foreign language. LSP. Language of tourism. Corpus driven learning and teaching.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 Corpora nel DaF. – 2.1 Corpora in lingua tedesca: caratteristiche e peculiarità. – 2.2 Corpora 'generalisti' anche per il linguaggio specialistico tedesco del turismo? – 3 Il discorso turistico e la microlingua del turismo nell'ambito del DaF universitario. – 3.1 Studi sul discorso turistico e le sue sfaccettature. – 3.2 L'insegnamento del tedesco L2/L3 per l'ambito turistico. – 3.3 Caratteristiche del linguaggio specialistico tedesco del turismo per il DaF. – 4 Esempi di analisi di tipo quantitativo-qualitativo. – 5 Conclusioni.



Edizioni  
Ca' Foscari

## Peer review

Submitted	2019-07-05
Accepted	2019-12-13
Published	2020-04-22

## Open access

© 2020 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



**Citation** Flinz, Carolina; Katelhön, Peggy (2019). "Corpora nella didattica del tedesco come lingua straniera. Proposte per l'insegnamento del linguaggio specialistico del turismo". *EL.LE*, 8(2), 323-348.

DOI 10.30687/ELLE/2280-6792/2019/02/004

323

## 1 Introduzione

I corpora, ossia la raccolta di espressioni scritte o orali in una o più lingue in formato digitale (Lemnitzer, Zinsmeister 2015, 37), hanno una grande potenzialità nella didattica delle lingue straniere. Se questo concetto pare ormai accettato dal punto di vista teorico nella glottodidattica e negli studi sull'apprendimento (Lüdeling, Walter 2009, 1) proprio per il suo ricorso a metodi empirici (Fandrych, Tschirner 2007, 195), nella prassi dell'insegnamento del tedesco come lingua straniera, sia a livello universitario che scolastico, si guarda all'uso dei corpora ancora con una certa reticenza (Wallner 2013).

Anche in Italia i docenti di tedesco come lingua straniera (DaF)<sup>1</sup> sembrano essere ancora scettici nei confronti di questa metodologia.<sup>2</sup> Le motivazioni di questo 'ritardo' vanno viste proprio alla luce del percorso che ha avuto la *Korpuslinguistik* in territorio germanofono, dove viene considerato un fenomeno recente (Fandrych, Tschirner 2007, 195), soprattutto se paragonato alla situazione in territorio anglofono dove la *Corpus Linguistics* ha iniziato ad avere influsso sulla lessicografia e sulla disciplina *English as a Foreign Language* (EFL) sin dagli anni Cinquanta, prima con il contestualismo di Firth e poi con il COBUILD Project di Sinclair (1987).

In Germania lo sviluppo non solo è stato successivo, ma anche più lento: se le prime introduzioni alla linguistica dei corpora risalgono al 2006 (Lemnitzer, Zinsmeister 2006; Scherer 2006), ancora nel 2007 si auspica una specifica introduzione alla linguistica dei corpora focalizzata sul DaF (Fandrych, Tschirner 2007, 195), che ad oggi non è ancora stata realizzata. Nell'ambito della didattica delle lingue straniere la situazione è analoga: se la linguistica dei corpora nel 2014 viene ormai considerata un vero *must* proprio per le sue nuove e imprescindibili prospettive di studio (cf. Corino 2014, 234), ancora nel 2007 in territorio germanofono ci si auspica che venga trasmessa una competenza di base nella linguistica dei corpora nei corsi di studio della disciplina DaF<sup>3</sup> (Fandrych, Tschirner 2007, 195). Fandrych e Tschirner (2007) sono i primi infatti a fare il punto della situazione, mostrando come tre dei punti cardine dell'apprendimento delle lingue straniere (la riflessione contrastiva su tutti i livelli linguistici, l'input e l'attivazione delle conoscenze) possano trarre giovamento da un approccio *corpus-based*, mettendo in luce però anche

---

Questo saggio è frutto di una intensa collaborazione delle due autrici. In particolare Carolina Flinz ha sviluppato i paragrafi 1, 2 e 4, e Peggy Katelhön i paragrafi 3 e 5.

1 DaF= *Deutsch als Fremdsprache*.

2 Cf. Goethe Institut <https://www.goethe.de/de/spr/mag/20454877.html>.

3 Per l'inglese l'uso dei corpora per l'EFL risale invece ai primi anni del 2000 (cf. Mukherjee 2002; Römer 2008; McEnery et al. 2006, etc.).

i limiti, legati soprattutto alla costruzione, all'analisi e all'interpretazione del corpus.

A dispetto di possibili criticità, i vantaggi dei corpora sono innumerevoli,<sup>4</sup> perché non solo permettono di evidenziare la frequenza di determinati aspetti linguistici (Corino 2014, 235), ma anche la loro eventuale salienza, la loro (eventuale) complessità e il loro contesto d'uso (Fandrych, Tschirner 2007, 198-9). Con i corpora i discenti imparano a 'smontare scientificamente' il giocattolo-lingua, mentre i docenti a vedere come si 'rimonta' (Corino 2014, 235). Purtroppo però non possiamo far a meno di sottolineare che nella formazione dei futuri insegnanti di lingua tedesca, la linguistica dei corpora in molti curricula risulta assente o non ha ancora assunto il ruolo che dovrebbe avere (Wallner 2013).

Nel nostro contributo vorremmo in particolare soffermarci sull'uso dei corpora per l'insegnamento del linguaggio specialistico del turismo in ambito DaF, affrontando in particolare le seguenti questioni:

- Quali corpora della lingua tedesca possono essere usati nella didattica e quali caratteristiche hanno?
- Possono essere usati anche per l'insegnamento del linguaggio specialistico del turismo?
- Quali attività possono favorire l'apprendimento del lessico specifico del turismo?

Dopo un excursus sui principali corpora disponibili in lingua tedesca, sulle loro caratteristiche e sugli strumenti utili alla loro analisi, faremo una breve indagine per verificare la loro efficacia ai fini dello studio della lingua tedesca del turismo. Nel paragrafo 3 ci soffermeremo sul discorso turistico, esaminando l'offerta didattica attuale e soffermandoci sulle caratteristiche della sua microlingua in ambito DaF. Dopo una rassegna di proposte di attività didattiche (§ 4), concluderemo con delle riflessioni finali.

## 2 Corpora nel DaF

I corpora svolgono un ruolo importante nella glottodidattica e nell'insegnamento delle lingue straniere. Essi possono contenere sia testi completi che porzioni di testo (scritti, orali e multimediali) (cf. Barbera 2013, 18), e includere anche il contesto linguistico e paralinguistico. Di norma sono corredati di metadati<sup>5</sup> e possono essere annotati a

---

<sup>4</sup> Sull'uso dei corpora nelle microlingue cf. anche Desoutter et al. 2013.

<sup>5</sup> Per i metadati sono stati sviluppati degli standard, cf. Dublin Core Metadata Initiative (DC), ISLE Metadata Initiative (IMDI), Corpus Encoding Standards (CES), Component Metadata Infrastructure (CMDI). Per una descrizione più approfondita delle

livello morfosintattico,<sup>6</sup> sintattico,<sup>7</sup> semantico<sup>8</sup> o anche pragmatico.<sup>9</sup> Dal punto di vista metodologico sono la rappresentatività<sup>10</sup> e il bilanciamento<sup>11</sup> le caratteristiche chiave che dovrebbero caratterizzarli.

Di fatto esistono molte tipologie di corpora, adatti a scopi e usi diversi; Lemnitzer, Zinsmeister (2015, 138) operano una loro classificazione sia in base a criteri che focalizzano l'aspetto del design, come la funzionalità, le lingue coinvolte, il mezzo linguistico, la grandezza, la persistenza, sia a criteri che focalizzano la preparazione del corpus (come l'annotazione).<sup>12</sup>

I corpora possono essere utilizzati seguendo varie tipologie di approccio (qualitativo, quantitativo, quantitativo e qualitativo, etc.), anche se per la didattica si preferisce utilizzare quello quantitativo e qualitativo (Lemnitzer, Zinsmeister 2015, 34). Lüdeling, Walter (2009; 2010) sottolineano tuttavia che tutti gli approcci possono trovare applicazione sia da parte dei docenti e degli studiosi di glottodidattica che da parte degli apprendenti.<sup>13</sup>

- Con analisi qualitative i docenti potranno verificare nel corpus la presenza di parole o di strutture linguistiche, traendone spunti di riflessione. Inoltre potranno usare il corpus come fonte per la ricerca di esempi autentici<sup>14</sup> e per la redazione di materiali didattici. In caso di docenti 'non madrelingua' i corpora potranno essere utilizzati anche come guida per la correzione dei testi degli apprendenti o per verificare una proposta

---

varie possibilità di annotazione e per un'introduzione dettagliata a CES si veda Lemnitzer, Zinsmeister 2015, 45-8.

**6** Per il tedesco lo standard di riferimento per il POS (*Part of Speech*) è lo Stuttgart-Tübingen Tagset (STTS).

**7** Le annotazioni sintattiche possono seguire vari modelli, come quello a grafici, ad alberi strutturali, in base a relazioni di dipendenza, per costituenti, ibridi etc. (cf. Lemnitzer, Zinsmeister 2015, 71-80).

**8** Cf. il progetto di Saarbrücken SALSA (Erk et al. 2003), che deriva dal progetto americano FrameNet (cf. <https://framenet.icsi.berkeley.edu/fndrupal/>).

**9** Cf. il corpus DIRNDL (Diskurs-Informations-Radio-Nachrichten-Datenbank) (Björkelund et al. 2014).

**10** Per rappresentatività si intende il rapporto tra il corpus e le porzioni di lingua in esso rappresentato (Lemnitzer, Zinsmeister 2015, 48).

**11** Il bilanciamento può essere per esempio riferito ai generi testuali. Atkins et al. (1992) definiscono un corpus bilanciato *balanced corpus*.

**12** Per ulteriori classificazioni si vedano anche Sinclair 1996 ed Engelberg, Lemnitzer 2001.

**13** Le informazioni sono state estrapolate dalla letteratura specialistica. A differenza per esempio degli articoli Lüdeling, Walter 2009 e 2010, si è optato però per un'unica categoria (docenti e glottodidatti etc.).

**14** Sui vantaggi dell'uso di esempi 'autentici' si veda Römer 2006, che formula un plaidoyer per l'uso sistematico dei corpora nella stesura dei libri di testo. Una posizione più critica è invece espressa da Meunier (2002) che mette in guardia da generalizzazioni e preferisce l'uso di esempi costruiti ad hoc.

di traduzione in caso di corpora paralleli. Gli apprendenti invece potranno usare il corpus come input (*data-driven learning*) ed estrapolare le regole d'uso della lingua in maniera autonoma, potenziando in tal modo anche le loro abilità metalinguistiche. Con l'uso dei corpora può inoltre essere stimolata la consapevolezza del rapporto tra norma e variazione e quella delle differenze tra le varietà linguistiche: è fondamentale che l'apprendente inizi a sviluppare la capacità di scelta del corpus adatto ai propri obiettivi. Con le concordanze (KWICs) si potrà ampliare anche il lessico (cf. Frankenberg-Garcia 2005) e migliorare le abilità produttive (Gaskell, Cobb 2004).

- Con analisi quantitative, ad esempio mediante l'estrazione di liste di frequenza, i docenti potranno determinare non solo le parole e le strutture più frequenti del corpus,<sup>15</sup> ma anche quelle chiave. Analisi di tipo quantitativo con calcoli statistici potranno invece essere usati per determinare se certe co-occorrenze possano essere classificate come collocazioni<sup>16</sup> o meno. In caso di corpora specialistici potranno essere focalizzati sia il lessico del linguaggio specialistico che le sue collocazioni tipiche, soprattutto se si opera un confronto con corpora generali (cf. Flinz, Perkuhn 2018). Questi tipi di analisi potranno essere utilizzati dai docenti per la loro progettazione curriculare e per la successiva verifica (Römer 2008, 114; Tschirner 2005; 2008), nonché per la realizzazione di materiali didattici e libri di testo. Le liste di frequenza potranno essere usate anche dagli apprendenti per riflettere sulle parole o sulle combinazioni di parola (collocazioni, fraseologismi, n-grams, etc.) più frequenti nel corpus (frequenza assoluta) e su quelle più tipiche (in relazione ad altri corpora di riferimento). Anche le analisi di tipo quantitativo possono favorire lo sviluppo della consapevolezza linguistica.

Come ogni altra metodologia, l'uso dei corpora richiede però che chi li usa sviluppi una *corpus literacy* (Mukherjee 2002, 179-80), che dovrà evolversi in maniera graduale, anche se ad oggi non vi sono ancora specifici training per il DaF (Lüdeling, Walter 2009, 7). In un primo passo basterà motivare gli utenti al loro uso, solo successiva-

---

**15** Secondo Leech 2001 le strutture più frequenti hanno una maggiore rilevanza di quelle meno frequenti.

**16** Cf. la definizione empirica di collocazione, per la quale le collocazioni sono le co-occorrenze più frequenti rispetto a una distribuzione casuale in un range fissato di parole («welche Kookkurrenzen häufiger in einem gegebenen Textfenster vorkommen, als dies der Fall wäre, wenn die Wörter zufällig verteilt wären», Lemnitzer, Zinsmeister 2015, 179). Tra i parametri statistici utilizzati per l'estrazione delle collocazioni si vedano tra gli altri il Mutual Information, il Log-Likelihood e il Log-Dice. Per una descrizione dettagliata si veda Evert 2009.

mente si potrà riflettere sulle loro possibilità e i loro limiti. Ricerche più complesse potranno essere operazionalizzate solo al termine del percorso (cf. Flinz, in corso di stampa).

## 2.1 Corpora in lingua tedesca: caratteristiche e peculiarità

I corpora del tedesco sono numerosi<sup>17</sup> e, di norma, da preferire rispetto ai corpora realizzati *fai da te* (cf. Lemnitzer, Zinsmeister 2015, 137). Per il nostro obiettivo (vedere quali corpora sono adatti per l'insegnamento/apprendimento del linguaggio specialistico tedesco del turismo) abbiamo utilizzato solo quelli che vengono considerati i più importanti per la lingua scritta (Steyer 2008, 189):<sup>18</sup>

Corpus	Istituzione	Grandezza
<i>Das Deutsche Referenzkorpus</i> (DeReKo)	Leibniz-Institut für Deutsche Sprache (IDS)	44,5 Mrd. Tokens 366 Corpora
<i>Das Digitale Wörterbuch der deutschen Sprache</i> (DWDS)	Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften	13 Mrd. Tokens 19 Corpora
<i>German Web Corpus 2013</i> (deTenTen 13)	Sketch Engine	19 Mrd. Tokens
<i>Das Wortschatz-Portal</i>	Universität Leipzig	425 Mil. Tokens (tedesco)

### (A) *Das Deutsche Referenzkorpus* (DeReKo)

*Das Deutsche Referenzkorpus*, considerato il corpus di riferimento più ampio in lingua tedesca,<sup>19</sup> è un corpus in continua evoluzione<sup>20</sup> che comprende una grande varietà di generi testuali (testi giornalistici, testi letterari, testi specialistici<sup>21</sup>). Tra i testi giornalistici si possono trovare, analizzabili anche singolarmente, riviste settimanali (come per esempio *Der Spiegel*, *Stern*, *Brigitte*, *Hörzu*, *GEO*, *Gala*, *Essen und Trinken*), testate giornalistiche (come *Süddeutsche Zeitung*, *Die Zeit*, *Kölner Stadt-Anzeiger*, *Die Welt*, *Hamburger Abendblatt*, *Dolomiten*) oppure riviste specializzate (come *Deutsches Är-*

<sup>17</sup> Il progetto europeo CLARIN (<https://www.clarin.eu/>) offre la possibilità di visionare e consultare numerose risorse monolingui e plurilingui in diverse lingue europee.

<sup>18</sup> Altri corpora o risorse che potrebbero essere usati nel DaF, ma di una tipologia diversa da quella qui considerata, sono: Falko - *Fehlerannotiertes Lernerkorpus des Deutschen als Fremdsprache*, la Banca Dati per il tedesco parlato (*Datenbank gesprochenes Deutsch*, DGD2) e GeWiss (un corpus comparabile «gesprochene Wissenschaftssprache», 'per la lingua accademica parlata').

<sup>19</sup> DeReKo <http://www1.ids-mannheim.de/kl/projekte/korpora.html>.

<sup>20</sup> Dal 2010 è stata riscontrata una crescita di 38 bilioni di parole (Kupietz et al. 2018).

<sup>21</sup> Oltre ai generi sopra menzionati negli ultimi quattro anni sono stati integrati testi CMC (*computer-mediated communication*) (Lüngen 2017).

teblatt, *Technische Textilien* etc.). Dal 2018 sono disponibili anche i *Football Linguistics Corpora* (Meier 2017), che sono notiziari web aggiornati in tempo reale relativi agli eventi calcistici dal 2006. I testi letterari (170 milioni di tokens) comprendono oltre 2.500 testi di vari generi letterari (letteratura, arte, musica, filosofia), inglobando tutte le opere il cui copyright è scaduto (TextGrid, 2016). In DeReKo sono presenti anche due corpora storici (il *Goethe Corpus* e il *Grimm Corpus*) e corpora comparabili in più lingue (*Wikipedia-Corpora*). Alcuni corpora sono provvisti anche di annotazione.

Lo strumento di analisi del corpus DeReKo è COSMAS II<sup>22</sup> (*Corpus Search, Management and Analysis System*), che permette di fare ricerche nei corpora filtrando i testi in base alle proprie esigenze (per esempio in base all'anno, al genere testuale, alla provenienza, etc.). L'analisi può focalizzare singole parole, morfemi, lemmi, classi di parola (se il corpus in cui si effettua la ricerca è annotato); si possono definire anche le distanze tra le singole parole e tra le frasi, effettuando grazie agli operatori ricerche anche molto complesse. I risultati possono essere poi ordinati in base a differenti criteri (cronologici, di frequenza etc.) e, generando le co-occorrenze, si possono individuare pattern grammaticali e semantici.

(B) *Das Digitale Wörterbuch der deutschen Sprache (DWDS)*

Il DWDS è in realtà una piattaforma, ossia un sistema informativo «Wortinformationssystem» (Geyken et al. 2017: 328) che mette a disposizione:

- tre corpora di riferimento, che coprono il periodo di tempo dal 1600 a oggi (*Korpora des Deutschen Textarchivs, DTA*; il *DWDS-Kernkorpus* del XX secolo che copre testi giornalistici, scientifici e d'uso; il *DWDS-Kernkorpus* del XXI secolo);
- corpora di testi giornalistici, di cui solo il 20% è indagabile senza registrarsi sul sito. Comprendono i testi della *Berliner Zeitung (BZ)* (1945-93; 1995-2005), i testi pubblicati online del *Tagesspiegel (TSP)*, tutti i numeri online del giornale settimanale *Die Zeit* (dal 1946 a oggi); le uscite di *Neues Deutschland* (1945-99) e *Neue Zeit* (1945-89);
- corpora specialistici: il *Blog-Korpus* (articoli e commenti pubblicati nei blog), il *Webkorpus* (homepages di siti in lingua tedesca), *Untertitelkorpus* (corpus dei sottotitoli, 1916-2014), *Dinglers Polytechnisches Journal* (Journal politecnico Dingler, 1820-1931), *Gesprochene Sprache* (lingua parlata, 1900-2001).

---

**22** All'IDS è in fase di realizzazione KorAP, una piattaforma per l'analisi di corpora che con il tempo ingloberà sia COSMAS I che COSMAS II.

Un motore di ricerca e di analisi linguistica (cf. Geyken, Lemnitzer 2016) permette l'indagine dei corpora che sono annotati (TEI-P5) e dotati di metadati. In particolare si menzionano qui i seguenti strumenti: il motore di ricerca DDC, due strumenti per l'estrazione e l'analisi delle collocazioni sia in prospettiva sincronica (*Wortprofil*) che diacronica (*DiaCollo*), uno strumento per la visualizzazione della frequenza di una singola parola in un certo intervallo di tempo (*Wortverlaufskurve*) e uno strumento per la ricerca di esempi adeguati (*Gute-Belege-Extraktor*).

(C) *German Web Corpus 2013* (deTenTen 13)

Il *German Web Corpus 2013* fa parte della grande famiglia dei corpora TenTen, che sono corpora generati automaticamente da Internet. Sono dotati di metadati e annotati a livello morfosintattico. Sketch Engine è sia il software per l'analisi di corpora che il servizio web che mette a disposizione degli utenti di varie lingue corpora e strumenti di analisi (Kilgarriff et al. 2014, 8). In particolare si possono generare: liste di parole (o anche di lemmi, di categorie grammaticali etc.), concordanze di parole, *word sketches* (profili collocazionali e grammaticali di una parola, generati automaticamente in base ai patterns grammaticali della lingua), *sketch differences* (che specificano somiglianze e differenze tra quasi-sinonimi), *Thesaurus* (in base alle collocazioni in comune delle parole), *Keywords* (l'estrazione delle parole chiave, singole e complesse, in base a un corpus di riferimento), *N-Grams* (che genera automaticamente bigrammi, trigrammi di parole).

(D) *Das Wortschatz-Portal*, Leipzig

*Das Wortschatz-Portal* è un sistema informativo che comprende 385 dizionari *corpus-based* monolingui in 252 lingue (per il tedesco vi è un corpus di notizie giornalistiche estratte nel 2011). Con le funzionalità di ricerca vengono visualizzate informazioni relative alla frequenza della parola, al genere, alla disciplina ossia al settore di appartenenza, a sinonimi e a campi semantici (cf. Dornseiff 2010<sup>8</sup>), esempi d'uso, liste delle collocazioni e rappresentazione grafica delle collocazioni più frequenti. Purtroppo non possono essere effettuate ricerche nel corpus in autonomia.



## 2.2 Corpora ‘generali’ anche per il linguaggio specialistico tedesco del turismo?

La microlingua del turismo, allo stesso modo di altri linguaggi specialistici, ha caratteristiche peculiari (cf. § 3) e pertanto ci chiediamo se i corpora e gli strumenti presentati nel paragrafo precedente possano essere utilizzati anche per l’insegnamento del lessico turistico in ambito DaF o se e in che misura ci siano delle limitazioni. Per verificare ciò abbiamo fatto intanto una ricerca di dieci parole chiave del turismo che riguardano la comunicazione tour operator - agenzia di viaggio - cliente (cf. Flinz 2018b, un progetto di un dizionario per il lessico turistico *corpus-based*<sup>23</sup>): *Reise, Buchung, Abschluss, Ersatzperson, Nichterreichen, Gruppenauftraggeber, Rücktrittserklärung, Rücktrittskosten, Mehrpreis, Nichtantritt*. I dati quantitativi sono riassunti nella tabella 1:

**Tabella 1** Frequenza assoluta dei lemmi nei corpora

	DeReKo	DWDS-Referenzkorpora	German Web Corpus 2013 (deTenTen 13)	Wortschatz-Portal
<i>Reise</i>	635.685	31.688	2.151.827	31.304
<i>Buchung</i>	19.659	388	263.263	1.116
<i>Abschluss</i>	15	13.606	1.501.043	32.345
<i>Ersatzperson</i>	402	4	3.683	24
<i>Nichterreichen</i>	1.339	0	3.262	44
<i>Gruppenauftraggeber</i>	0	0	101	0
<i>Rücktrittserklärung</i>	3.144	32	4.209	171
<i>Rücktrittskosten</i>	28	0	910	12
<i>Mehrpreis</i>	2.068	30	9.746	123
<i>Nichtantritt</i>	308	1	2.725	16

Dai dati possiamo dedurre che ad eccezione di poche parole, *Nichterreichen, Gruppenauftraggeber* e *Rücktrittskosten*, tutti i lessemi sono documentati nei corpora. In taluni casi in alcuni corpora la frequenza è molto bassa, ma controlli quantitativi di questo genere sono sempre utili per determinare il corpus che potrà essere utilizzato per fini didattici o di ricerca.

Successivamente abbiamo esaminato qualitativamente i contesti delle varie parole per capire se il significato della parola fosse proprio quello del linguaggio del turismo. Abbiamo constatato che per alcuni termini, come *Reise* e *Ersatzperson*, in tutti i corpora il significato non può essere messo in discussione, mentre se vogliamo estra-

<sup>23</sup> Cf. Tourlex: <https://wiki.uni-mannheim.de/tourlex/index.php?title=Hauptseite>.

polare le combinazioni tipiche del lessico specialistico ci troviamo di fronte a dei limiti. Per altri, come *Rücktrittserklärung*, riusciamo invece ad estrapolare gli esempi appartenenti al settore turistico solo dopo un'attenta lettura, perché si tratta di una parola utilizzata anche in ambito politico e calcistico, come si può vedere dagli esempi (1), (2), (3):

- (1) Das waren seine letzten öffentlichen Auftritte als Bürgermeister, noch am Abend unterzeichnete er seine Rücktrittserklärung. (www.nachrichten.at, gecrawlt am 15.01.2011)
- (2) L18/SEP.00568 Berliner Morgenpost, 06.09.2018, S. 21; Löw schließt Özil-Comeback aus Özil hatte in seiner Rücktrittserklärung betont, er werde nicht mehr für Deutschland spielen, "solange ich dieses Gefühl von Rassismus und Respektlosigkeit verspüre". Löw ließ dieses Hintertürchen nun krachend ins Schloss fallen...
- (3) Nach seiner Rücktrittserklärung erscheint er so menschlich wie selten zuvor. (*Die Zeit*, 04.03.2013, Nr. 09)

Solo il Corpus German Web 2013 fa emergere con chiarezza l'uso del termine nel settore turistico.

Anche *Buchung* e *Mehrp reis* mostrano diverse problematiche per via del loro uso frequente nel settore economico. Anche in questo caso gli esempi devono essere scelti con cura.

Nonostante i dati quantitativi ci avessero fatto propendere inizialmente verso un certo tipo di ipotesi (ossia che essendo termini molto frequenti nei vari corpora sarebbe stata molto semplice l'analisi dei contesti), le analisi qualitative, che necessariamente devono completare quelle quantitative, hanno fatto emergere accezioni e usi non adatti al nostro scopo. Possiamo comunque affermare, come vedremo anche successivamente (cf. § 4), che l'uso di tutti questi corpora in lingua tedesca può essere interessante anche per l'insegnamento della microlingua del turismo in chiave DaF, fermo restando che più i termini diventano specializzati, più il loro significato diventa ristretto e quindi meno identificabile nei grandi corpora di riferimento del tedesco. Inoltre se vogliamo anche lavorare in ottica contrastiva, si devono prendere in considerazione altre possibilità come i corpora comparabili, che possono essere usati a completamento delle analisi che mostreremo o anche come valida alternativa (cf. Flinz, in corso di stampa).<sup>24</sup>

---

**24** Oltre a fenomeni grammaticali e sintattici, sono in particolare l'insegnamento delle collocazioni che trae maggior vantaggio da questo tipo di corpus. Gli studi contrastivi focalizzano le collocazioni in lessici specialistici usando corpora comparabili sono numerosi. Tra gli altri cf. Durco 2017; Greule et al. 2012; Flinz, Perkuhn 2018; Parasca 2016.

### 3 Il discorso turistico e la microlingua del turismo nell'ambito del DaF universitario

#### 3.1 Studi sul discorso turistico e le sue sfaccettature

Il turismo, un fenomeno economico e sociale, è da tempo oggetto di numerosi studi anche di tipo linguistico. L'interesse si è incentrato in particolare sui materiali e sulle specificità del suo discorso (Calvi 2005) permeato da numerosi aspetti culturali e interculturali, sia sociologici sia antropologici. In esso confluiscono generi testuali di varia natura: prescrittivi e regolativi (come i documenti di viaggio, i contratti, le normative, etc.), promozionali e descrittivi (opuscoli, guide turistiche, etc.). Molti studi hanno cercato di fornire un contributo alla sua descrizione, soffermandosi sulle singole tipologie testuali e sulla loro microlingua (per il tedesco<sup>25</sup> Baumann 2015; Carobbio, Lombardi 2018; Costa, Müller-Jacquier 2010; Costa, Ravetto 2018; Fandrych, Thurmair 2010; Flinz 2009; 2010; 2011; 2018a; Lombardi 2006; 2012; per più lingue Flinz et al. 2018; Gotti et al. 2017; Raus et al. 2017), cercando di fare ordine con classificazioni e tassonomie (cf. Santulli et al. 2009; Calvi 2000; Dann 1996; Gotti 2006; Ravetto 2018), operando un approccio lessicografico (Flinz 2018a; Lombardi et al. 2010; 2013) e cercando soluzioni per l'ambito DaF e per la traduzione (Baumann, Tonelli 2014; Costa 2018; Lombardi 2014; Meiwes 2009, etc.).

Il linguaggio del turismo<sup>26</sup> rispetto ad altri linguaggi specialistici, come quello politico ed economico, è entrato solo recentemente nel focus d'interesse delle ricerche linguistiche (Calvi 2000, 33). Anche in ambito germanofono le pubblicazioni sono piuttosto recenti: il volume di Meiwes (2009) incentrato sulle strategie di traduzione (2009, 13-16), dopo un'analisi dei generi testuali<sup>27</sup> suddivisi in base al livello di astrazione (cf. Hoffmann 1976), focalizza le loro caratteristiche lessicali, grammaticali e sintattiche (cf. § 3.1), proprio per sottolineare come un'attenta analisi macro- e microtestuale sia indispensabile anche per la traduzione in ambito turistico. Il primo però a puntare lo sguardo sulle potenzialità didattiche della lingua del turismo in ottica professionalizzante è invece Reuter (2011), anche

**25** Per pubblicazioni sul discorso turistico e sulla microlingua in altre lingue cf. <http://www.linguaturismo.it/pubblicazioni.htm>.

**26** Il linguaggio del turismo, pur essendo caratterizzato da una componente tematica di difficile definizione, è proprio di un preciso ambito professionale e riconducibile a numerosi e qualificati operatori del settore (Mauri 2014, 232),

**27** In particolare Meiwes analizza vari aspetti (il lavoro terminologico, i procedimenti traduttivi, i testi paralleli, le strategie traduttive, la resa delle metafore e il lessico) prendendo in esame generi testuali diversi (opuscoli di strutture ricettive, siti web, guide turistiche, programmi di eventi).

se gli studi sull'impatto delle scelte linguistiche locali sull'efficacia della comunicazione turistica vengono considerati ancora una minoranza (cf. Dannerer, Franz 2018). Solo nel 2018 però, nel volume di Roche e Drumm *Berufs-, Fach- und Wissenschaftssprachen*, troviamo un capitolo dedicato alla «Fachsprache Tourismus». Bauer (2018) non solo fa un'attenta riflessione sullo status teorico della microlingua, caratterizzata da molti elementi di sovrapposizione con la lingua standard (*Gemeinsprache*), ma si sofferma anche sui tipi di comunicazione, sia verso l'interno che verso l'esterno, che la caratterizzano e sulle caratteristiche lessicali utili per il suo insegnamento. La dimensione dell'oralità nel turismo rimane invece ancora un campo di indagine ampiamente inesplorato, ad eccezione di alcuni studi, tra cui il volume di Carobbio e Lombardi (2018) che, inglobando una pluralità di approcci e strumenti analitici, focalizza la sua attenzione sui constraint specifici imposti dal medium orale (Carobbio, Lombardi 2018, 10), e gli articoli di Costa (2015; 2016) sulle caratteristiche della *Touristenführung* e dell'interazione linguistica nella professione.

### 3.2 L'insegnamento del tedesco L2/L3 per l'ambito turistico

Il turismo, definito la «Leitökonomie des 21. Jahrhunderts» (Moraldo 2018, 57), nonostante varie criticità è un settore in forte crescita con un fatturato di 94 miliardi di euro solo per il mercato italiano (World Travel & Tourism Council<sup>28</sup>) e con circa 1,5 miliardi di occupati. Le competenze linguistiche e interculturali acquistano sempre più valore (Moraldo 2018, 67), dal momento che pare che il 90% degli utenti preferisca utilizzare la propria lingua materna (64) per effettuare prenotazioni turistiche. La conoscenza di almeno due lingue straniere diventa quindi un prerequisito fondamentale, anche se lo spettro di competenze richiesto è molto ampio e diversificato: vengono richieste, infatti, competenze traduttive, di scrittura tradizionali ma anche di scrittura sui media digitali e social, competenze orali e metacomunicative (Costa 2018, 96). Queste competenze dovrebbero essere la base per la progettazione di curricula universitari adatti alla formazione di esperti del settore, soprattutto dopo che i resoconti del progetto SLEST (Standard Linguistico Europeo per il Settore Turistico<sup>29</sup>) hanno messo in evidenza le criticità della formazione linguistica universitaria nella maggior parte dei Paesi europei.

Nonostante la Germania sia il primo mercato estero in molte regioni italiane (cf. il Piemonte in Costa 2018, 98-9) e i dati testimoniano che chi studia il tedesco spesso vada proprio a lavorare nel setto-

---

<sup>28</sup> <https://www.wttc.org/economic-impact/country-analysis/country-data/>.

<sup>29</sup> <https://uetitalia.it/slest-la-uet-in-europa/>.

re turistico (Bopst 2006, 108), il tedesco viene insegnato solo come L2/L3 nelle maggior parte dei corsi di laurea incentrati sul turismo.<sup>30</sup> Tali corsi di laurea attribuiscono alla lingua straniera un'importanza molto diversa: nel Corso di Laurea in Lingue e Culture per il turismo dell'Università degli Studi di Torino (Classe L15) le lingue e le culture svolgono un ruolo fondamentale,<sup>31</sup> mentre per esempio nel Corso di Laurea Scienze del Turismo dell'Università di Pisa<sup>32</sup> (Classe L15) esse hanno un ruolo marginale, con un carico di crediti didattici diverso per lingua (12 CFU per l'inglese in due anni; 6 CFU per il tedesco a scelta con il francese in un anno). Da ciò si può facilmente evincere quali siano le conseguenze per la didattica della microlingua del turismo nel DaF in alcuni corsi di laurea soprattutto nei casi in cui si abbiano pochissime ore con un gruppo di studentesse e studenti eterogeneo, composto da principianti assoluti e da discenti ad un livello B1/B2. Le competenze linguistiche tipiche dei linguaggi speciali dovranno essere sviluppate di pari passo con quelle 'comuni'. Oltre a ciò si aggiunge che i docenti spesso non sono supportati da libri di testo e materiali didattici adeguati, dal momento che le pubblicazioni degli ultimi anni mostrano criticità proprio per quanto riguarda l'autenticità (cf. Seyfarth 2018, 261) e la mancanza di basi empiriche per la loro progettazione e produzione. E i docenti, non essendo esperti del settore, spesso non hanno le competenze adeguate per preparare i discenti a saper comunicare efficacemente (Hall 2013, 1). Il modello curriculare proposto da Seyfarth (2017a; 2017b),<sup>33</sup> che potrebbe offrire una soluzione in tal senso ed essere quindi un buon punto di partenza per la progettazione di corsi in ambito universitario, inserisce l'uso dei corpora specialistici nella fase due, sottolineando nuovamente quanto essi oggi siano diventati indispensabili per la redazione di libri di testo e materiali didattici adeguati.

**30** Emerge purtroppo un quadro molto disomogeneo in Italia, dove i corsi di Laurea non solo hanno denominazioni diverse (tra gli altri Scienze dei Beni Culturali per il Turismo, Lingue e Culture per il Turismo e la mediazione internazionale, Economia del Turismo, Management del Turismo), ma appartengono a varie Classi di Laurea (L1, L12, L33, L18, L15, L26) con afferenza a dipartimenti come 'Studi Umanistici', 'Economia', 'Lettere', etc. Cf. <http://fareturismo.it/lauree-triennali-in-turismo-in-diverse-classi/>.

**31** Cf. [https://www.lingue.unito.it/do/home.pl/View?doc=Lauree\\_Triennali/Lingue\\_e\\_Culture\\_per\\_il\\_Turismo\\_1.html](https://www.lingue.unito.it/do/home.pl/View?doc=Lauree_Triennali/Lingue_e_Culture_per_il_Turismo_1.html).

**32** <https://www.unipi.it/index.php/lauree/corso/10509>.

**33** Il modello si compone di tre fasi: individuazione delle necessità linguistico-comunicative («Ermittlung von sprachlich-kommunikativen Anforderungen»); individuazione di contenuti di apprendimento rilevanti per il contesto («Ermittlung von kontextrelevanten Lerninhalten»); percorso circolare per lo sviluppo e la rielaborazione dei curricula («Kreislauf der Entwicklung und Überarbeitung von Curricula»). Nella terza fase viene inglobato il modello circolare proposto da Neuner (2001, 80).

### 3.3 Caratteristiche del linguaggio specialistico tedesco del turismo per il DaF

Il tedesco per il turismo ha come obiettivo quello di indurre gli apprendenti a saper comunicare su tematiche turistiche specifiche (Bosch Roig 2012), preparandoli al mondo del lavoro (cf. «berufsbezogener Daf-Unterricht» Katelhön, Costa 2013) in tutte le sue forme (cf. preparandoli al mondo del lavoro, «berufsvorbereitend»; accompagnandoli nel mondo del lavoro, «berufsbegleitend»; qualificandoli per il mondo del lavoro, «berufsqualifizierend», cf. Funk 2007, 176).

Il linguaggio del turismo rispetto ad altre microlingue ha però caratteristiche peculiari, come per esempio la multidisciplinarietà (Nigro 2006, 51); pertanto nella sua descrizione non si può prescindere dai domini extralinguistici che lo caratterizzano. Per quanto riguarda i livelli di astrazione non si distingue invece molto dalle altre microlingue, in quanto essi possono essere di vario livello (alto, medio e basso) in base ai generi testuali, che sono numerosi e anche 'multicomplessi' (cf. Flinz 2018a).

Il lessico è uno dei livelli linguistici su cui la didattica dovrebbe concentrarsi (Bauer 2018, 298), in quanto vi sono parole del linguaggio comune usate con una funzione tecnica di promozione (cf. Nigro 2006, 55), molte parole straniere con lo scopo di familiarizzazione con il diverso (Meiwes 2009, 15), prestiti dall'inglese e, in alcuni sottosettori, come la cucina, dal francese (Bauer 2018, 298); uso di *Hochwertwörter*; presenza di neologismi e abbreviazioni in particolare anche quando è in atto una rideterminazione semantica (Meiwes 2009, 15); fenomeni di composizione, anche con parole straniere, soprattutto inglesi; uso di linguaggio metaforico, soprattutto nei testi promozionali. Per quanto riguarda la morfosintassi si dovrà prestare particolare attenzione al processo di nominalizzazione e all'uso di forme attributive, mediante aggettivi e participi ma anche frasi relative.

La sintassi, al contrario, viene considerata una dimensione linguistica meno centrale, dal momento che non si riscontrano particolari differenze, tranne in alcune tipologie testuali particolari (cf. «le indicazioni contrattuali di viaggio», cf. Flinz 2018b), rispetto alla lingua standard.

## 4 Esempi di analisi di tipo quantitativo-qualitativo

Qui di seguito vorremmo proporre tre tipi di attività per mostrare come i corpora sopramenzionati possano essere utilizzati nella didattica della microlingua del turismo in ambito DaF. Partendo dal presupposto che per l'uso di qualsiasi corpus debba essere sviluppata una *corpus literacy* e che ogni strumento necessiti di un certo periodo di tempo per imparare a conoscerlo e a usarlo, proponiamo le seguenti possibilità:

- (A) In base alle co-occorrenze e allo schema sintagmatico individuare le parole più frequenti che occorrono con il termine ricercato (DeReKo)

Effettuando i seguenti passaggi fino al punto 4 [tab. 2], riusciamo non solo a sapere quante volte occorre il termine *Buchung* nel corpus (20.576), ma anche in quali corpora e in quale arco temporale [fig. 1] esso viene utilizzato:

1. Scelta dell'archivio (**Archive**), cliccando sull'opzione **W - Archiv der geschriebenen Sprache** (Archivio della lingua scritta) tra gli archivi predefiniti (*Vordefinierte Archive*)
2. Scelta del corpus (**Korpusverwaltung**), scegliendo tra i corpora predefiniti (*Vordefinierte Korpora*) il corpus predefinito **W-öffentlich - alle öffentlichen Korpora des Archivs W (mit Neuaquisitionen)** / tutti i corpora pubblici dell'archivio W (incluse le nuove acquisizioni)
3. Digitazione nella **Suchanfrage** / ricerca della parola 'Buchung' (trad. prenotazione) e click su '**Suchen** / ricerca'
4. Visualizzazione della **Wortformliste** / lista delle forme di parole presenti nel corpus e click sul button '**Ergebnisse** / Risultati'

Treffer	Texte	von	bis	Korpus
20.576	17.706	1951	2019	741 Korpora
1	1	2015	2015	BVZ15 Bürgerländische Volkszeitung 2015
1	1	2000	2000	FL700 Falter 2000
1	1	2001	2001	FL701 Falter 2001
1	1	2002	2002	FL702 Falter 2002
1	1	2003	2003	FL703 Falter 2003
1	1	2007	2007	FL707 Falter 2007
1	1	2011	2011	FL711 Falter 2011
1	1	2013	2013	FL713 Falter 2013
1	1	2016	2016	FL716 Falter 2016
1	1	2011	2011	FOC11 FOCUS 2011
1	1	2011	2011	HAK11 Hannoverische Allgemeine 2011
1	1	1994	1994	NZF94 NZZ Folio 1994
1	1	1999	1999	NZF99 NZZ Folio 1999
1	1	2000	2000	NZF00 NZZ Folio 2000
1	1	2008	2008	NZF08 NZZ Folio 2008
1	1	2009	2009	NZF09 NZZ Folio 2009
1	1	2017	2017	NZF17 NZZ Folio 2017
1	1	2018	2018	NZF18 NZZ Folio 2018
1	1	2016	2016	NZF16 NZZ am Sonntag 2016
1	1	2010	2010	PBR Plenarprotokolle des Parlaments Bundesrat

Figura 1 Screenshot dei risultati della ricerca di *Buchung* in DeReKo

Cliccando successivamente su '**Koorkkurrenzanalyse** / analisi delle co-occorrenze' e premendo '**Starten** / Via' possiamo infine visualizzare la lista delle co-occorrenze, che sono ordinate in base al parametro statistico LLR [fig. 2]:

#	LLR	kontext.	Häufig.	Koorkkurrenzen	syntagmatische Muster
1	5930	553	553	Reisebüro	92% vorund Buchung im Reisebüro
2	5050	1365	812	Infos	91% Infos und Buchung unter
3	4567	2027	662	Beratung	90% Beratung und Buchung
4	4273	2603	576	Information	82% Information und Buchung
5	3650	3322	719	Informationen	88% Weitere Informationen und Buchung bei
6	2974	3514	192	Tel	93% Buchung unter ... Tel
7	2898	3697	183	0261921	100% Buchung unter Telefon 0261921 39 90
8	2385	3896	199	Reisebüro	83% und Buchung in der/die Reisebüro
9	2191	4112	216	Telefon	94% Buchung unter Telefon
10	1871	4207	95	Servicehonorar inkludiert	89% inkludiert Servicehonorar 39 Euro pro Buchung

Figura 2 Screenshot delle co-occorrenze e dei pattern sintagmatici di Buchung

Da questa visualizzazione grafica gli apprendenti possono estrapolare numerose informazioni: non solo visualizzare quali parole occorrono più frequentemente con Buchung (Reisebüro / agenzia di viaggio; Infos / informazioni; Beratung / consulenza; Information / informazione, etc.), ma anche in quali pattern sintagmatici esse vengono usate: al primo posto nella lista troviamo per esempio Reisebüro, che nel 92% dei casi occorre nel pattern Buchung im Reisebüro (prenotazione in agenzia di viaggio). Esercitandosi con questo tipo di ricerche gli apprendenti possono sviluppare sensibilità verso i contesti d'uso dei termini. Se poi volessero visualizzare tali contesti nel dettaglio, potranno visionarli, cliccando sul simbolo +, sia nella modalità KWIC che testo completo (Volltext).

- (B) Disambiguazione dei significati di termini classificabili come sinonimi, ma non in tutte le loro varianti (DWDS)

Se vogliamo reperire non solo la definizione di un termine per capirne il significato, ma vedere anche con quali termini esso occorre nelle sue combinazioni più tipiche possiamo usare il sistema informativo DWDS. In particolare, se per esempio volessimo sapere che cosa significhino esattamente 'glasklar' e kristallklar' possiamo digitare i due termini nel motore di ricerca. Oltre a informazioni di vario tipo (categoria grammaticale; pronuncia grazie al file audio; sillabazione; suddivisione del composto nei suoi morfemi), verrà visualizzata la definizione:

- glasklar:
  1. so klar wie Glas, durchsichtig, hell;
  2. sehr klar u. deutlich
- kristallklar: klar wie Kristall

Dalla lettura delle definizioni emerge immediatamente per esempio che 'glasklar' ha due significati usati in contesti diversi.

Osservando le combinazioni tipiche nella parte relativa al profilo



di parola (*Wortprofil*) possiamo comprendere quali parole sono preferibilmente da usare con gli aggettivi e quali no (lo spessore e la grandezza dei caratteri della parola nel profilo sono proporzionali alla sua tipicità d'uso nel corpus, ossia più il termine è grande; più esso viene usato in combinazione con la parola cercata):

**Tabella 3** Wortprofil di *glasklar* e *kristallklar* in Wortschatz-Portal

Argumentation Artikulation Bach Diktion Distanzierung Eifer Eifmeter Fehlentscheidung Flüssigkeit Gewässer Handspiel Koalitionsaussage Logik Loh Nenn Oppositionspolitik Präzision Rechtslage See Sound Torchance Verstand Wasser durchsichtig türkisblau	Bach Bergsee Fuß Gewässer Klang Lagune Luft Meer Quellwasser Richtungwahlkampf See Sound Wasser eiskalt hell sauber
---	---

Cliccando su qualsiasi termine del profilo vengono visualizzati gli esempi in cui i due termini compaiono insieme (*glasklar* / limpido - *See* / lago):

- (1) Ein **glasklarer See**, tiefe Ruhe und Sterne-gekrönte Küche  
(*Die Zeit*, 26.07.2013, Nr. 31)

Da questa ricerca possiamo dedurre quindi che quando vogliamo mettere in evidenza che l'acqua di un torrente, di un fiume, di un mare, di un lago è trasparente possiamo usare sia *glasklar* (limpido) che *kristallklar* (cristallino), mentre quando vogliamo fare una riflessione sull'azione del rifiutare qualcosa (*Absage*) possiamo usare solo *glasklar*. Confrontando i profili, gli apprendenti possono sviluppare sensibilità semantica e imparare a estrapolare i significati anche in base alle parole che occorrono.

Per analizzare quali parole possano essere usate come possibili sinonimi si può utilizzare anche il Wortschatz-Portal. Inserendo la parola *Reise* (viaggio) vengono visualizzate varie informazioni, tra cui la categoria grammaticale, le combinazioni di cui di solito fa parte la parola (*Reise machen* / fare un viaggio, *Reise unternehmen* / intraprendere un viaggio, etc.), il ramo di appartenenza e i possibili sinonimi dal punto di vista semantico. Per riflettere su parole che invece possono essere usate in contesti di frase simili<sup>34</sup> è possibile cliccare su '*Kokkurrenz-ähnliche Formen* / co-occorrenze - forme simili':<sup>35</sup>

<sup>34</sup> La semantica distribuzionale parte dal presupposto che parole che vengano usate nel solito *Satzumfeld* abbiano un significato affine.

<sup>35</sup> Traduzione: *Fahrt* (viaggio, gita); *Tour* (tour, giro); *Reisen* (il viaggiare); *Wanderung* (escursione, gita); *Ausflug* (gita, escursione); *Veranstaltung* (manifestazione).



Figura 3 Co-occorrenze – forme simili di *Reise* nel Wortschatz-Portal

I coefficienti tra parentesi (i coefficienti *Dice*) esprimono il grado di ‘interscambiabilità’ tra due parole: più è alto il valore, più il significato è simile. Pertanto si evince che *Veranstaltung* solo raramente può essere usato al posto di *Reise*, mentre *Fahrt* è molto meno problematico. Queste riflessioni, con successiva visualizzazione dei contesti e degli esempi, aiutano ad ampliare il bagaglio lessicale dei discenti.

- (C) Ricerca di parole composte e delle loro KWICS per riflettere sul fenomeno della composizione (Sketch Engine)

La ricerca di parole composte e la loro successiva visualizzazione nella modalità KWIC favoriscono non solo riflessioni sul contesto linguistico della parola, ma anche sulle varie possibilità di composizione della stessa: senza modificazione dei morfemi e senza elemento di raccordo; senza elemento di raccordo ma con elisione della vocale e (Schwa) del primo elemento; con elemento di raccordo tra i due elementi del composto (cf. *Duden* 2016, 723).

Utilizzando la funzione *Concordance* e digitando per esempio la stringa di ricerca \*reise (corpus German Web 2013) otteniamo tutti i composti che hanno la parola *Reise* come testa [fig. 4]:



Figura 4 Risultati della ricerca di \*reise in German Web 2013 con la funzione *Concordance* di Sketch Engine

Da questa prima pagina possiamo immediatamente vedere come ci siano varie possibilità di composizione per il sostantivo (*Urlaubsreise* / viaggio turistico; *Rückreise* / viaggio di ritorno, etc.); ma avremo occasione anche di riflettere sui falsi risultati (come *Hauskreise*)

e sui neologismi, caratteristica chiave della microlingua del turismo (*Eltern/Kind-Energiereise* / viaggio elettrizzante per genitori e figli).

A confronto possiamo poi ricercare con *reise\** tutte le parole che hanno *Reise* come determinante (*Reiseprospekt* / brochure di viaggio; *Reisebüro* / agenzia di viaggio, etc.). Lavorando poi sul significato dei vari composti, si possono anche approfondire aspetti semantici. La ricerca nel corpus delle parole composte<sup>36</sup> e i suoi contesti può essere quindi considerata un'ottima possibilità per affinare la sensibilità degli apprendenti verso questo fenomeno grammaticale. Di fatto con la funzione *Concordance* possono essere operazionalizzate ricerche volte all'analisi di elementi lessicali ma anche di strutture formali o pattern grammaticali.

## 5 Conclusioni

Anche se i corpora hanno una grande potenzialità nella didattica delle lingue straniere per i vantaggi ad essi connessi (ricorso a metodi empirici; sviluppo della riflessione contrastiva a tutti i livelli linguistici; ruolo di input e di attivazione delle conoscenze, etc.), nella prassi dell'insegnamento del tedesco come lingua straniera (DaF) in Italia l'uso dei corpora non è ancora molto diffuso, così come, più in generale, risulta ancora alquanto inesplorato nell'insegnamento delle microlingue. I docenti sembrano guardare ai corpora con una certa reticenza, dal momento che questa tematica risulta per lo più assente non solo dai loro curricula di formazione, ma anche da quelli di aggiornamento.

Nel nostro articolo abbiamo voluto mostrare quali corpora relativi al tedesco scritto siano attualmente disponibili e quali strumenti possano essere usati dai docenti anche nell'insegnamento della microlingua del turismo. Il nostro test ha mostrato che, mediante analisi di tipo quantitativo e qualitativo, essi possono essere utilizzati per determinati obiettivi didattici, fermo restando che più i termini diventano specializzati, più il loro significato diventa meno identificabile nei grandi corpora di riferimento del tedesco.<sup>37</sup> In particolare abbiamo osservato che:

- nel corpus di riferimento DeReKo non solo si possono trovare informazioni sulla frequenza e sulla distribuzione del termine

---

**36** In alternativa con la stringa di ricerca *\*reise\** possono essere visualizzati i composti che hanno sia *Reise* come testa sia *Reise* come determinante. I discendenti potrebbero essere stimolati a estrapolarne i vari tipi e a specificarne i significati.

**37** Per lavorare, invece, in ottica contrastiva, occorre prendere in considerazione altre possibilità come i corpora comparabili, che possono essere usati a completamento delle analisi presentate.

- sia a livello cronologico che nei singoli generi testuali, ma anche effettuare analisi delle co-occorrenze, che favoriscono l'acquisizione del lessico;
- disambiguare sinonimi. Sia mediante il sistema informativo DWDS che il Wortschatz-Portal abbiamo a disposizione molte informazioni già strutturate, che ci permettono di comprendere meglio il significato, i contesti e l'uso dei termini. Con il profilo di parola (*Wortprofil*) generato automaticamente nel DWDS si possono visionare le combinazioni di parola tipiche e quindi comprendere quali parole possono essere usate insieme e quali no;
  - riflettere su fenomeni linguistici di vario genere. Con la funzione *Concordance* di Sketch Engine applicata al corpus German Web 2013 abbiamo sperimentato come poter lavorare sulla composizione e stimolare i discenti a fare ipotesi in maniera autonoma.

La didattica del linguaggio specialistico del turismo, proprio per le caratteristiche peculiari della sua microlingua, per le criticità dei suoi libri di testo e materiali didattici e non da ultimo per la situazione critica dei curricula universitari, non solo molto diversi tra loro, ma anche caratterizzati dalla presenza di utenti con livelli linguistici alquanto diversificati (cf. § 3), sembra quindi poter usufruire in maniera ottimale dei vantaggi collegati all'uso dei corpora. Come ogni altra metodologia, l'uso dei corpora richiede però che chi li utilizza sviluppi una *corpus literacy* che dovrà evolversi in maniera graduale, anche se ad oggi non vi sono ancora specifici training per l'ambito DaF. Con il nostro articolo abbiamo voluto fare un piccolo passo in questa direzione, proponendo alcune attività didattiche, sottolineando però al contempo che ogni strumento necessita di un tempo per essere conosciuto in modo tale da poter operazionalizzare le ricerche in modo corretto.

## Bibliografia

- Ammon, U.; Costa, M. (Hrsgg) (2018). *Sprachwahl im Tourismus – mit Schwerpunkt Europa*. Berlin; Boston: de Gruyter.
- Atkins, S. et al. (1992). «Corpus Design Criteria». *Literary & Linguistic Computing*, 7(1), 1-16.
- Barbera, M. (2013). *Linguistica dei corpora e linguistica dei corpora italiana: Un'introduzione*. Milano: Qu.A.S.A.R.
- Bauer, U. (2018). «Fachsprache Tourismus». Roche, Drumm 2018, 289-300.
- Baumann, T. (2015). «Textuelle und stilistische Aspekte von Reiseführern: ein deutsch-italienischer Vergleich». Bergerová, H.; Schuppener, G.; Szatmári, P. (Hrsgg), *Text und Stil im Wandel – neue Perspektiven der Textlinguistik und Stilistik. Aussiger Beiträge*, 9. Wien: Praesens, 29-47.
- Baumann, T.; Tonelli, L. (2014). «Guide turistiche italiane e tedesche in una prospettiva traduttologica». *Quaderni di Palazzo Serra*, 26, 6-26.
- Björkelund, A. et al. (2014). «The Extended DIRNDL Corpus as Resource for Coreference and Bridging Resolution». Calzolari, N. et al. (eds), *Proceedings of the Ninth International Conference on Language Resources and Evaluation (LREC'14)*. Reykjavik: European Resources Association (ELRA), 3222-8.
- Bopst, H.-J. (2006). «Tourismus und Übersetzung». *Lebende Sprachen*, 3, 105-15.
- Bosch Roig, G. (2012). «Aufgabenorientierung mit proaktiver Formfokussierung als didaktisches Konzept für den Deutschunterricht im Tourismus». *Iberica*, 23, 157-72.
- Calvi, M.V. (2000). *Il linguaggio spagnolo del turismo*. Viareggio: Baroni.
- Calvi, M.V. (2005). (con L. Chierichetti e M. Cotilla Vaca). «Lo spagnolo della proprietà intellettuale. Analisi di alcuni generi testuali». Jullion, M.-C. (a cura di), *Linguistica e proprietà intellettuale*. Milano: Franco Angeli, 143-65.
- Carobbio, G.; Lombardi, A. (a cura di) (2018). *La comunicazione orale nel turismo. Analisi di generi comunicativi in lingua tedesca*. Bergamo: Cerlis.
- Corino, E. (2014). «Didattica delle lingue corpus-based». *EL.LE*, 3(2), 231-57. <http://doi.org/10.14277/2280-6792/99p>.
- Costa, M. (2015). «(Berufsbezogene) Gesprächskompetenz in und mit der Fremdsprache». Imo, W.; Moraldo, S. (Hrsgg), *Interaktionale Sprache und ihre Didaktisierung im DaF-Unterricht*. Tübingen: Stauffenburg, 225-42.
- Costa, M. (2016). «Thematisierung von Verstehen in der Fremdsprache. Eine multimodale Analyse am Beispiel der internationalen Touristenführung». Selig, M. et al. (Hrsgg), *Gesprächsanalyse zwischen Syntax und Pragmatik. Deutsche und italienische Konstruktionen*. Tübingen: Stauffenburg, 225-44. Linguistik Bd. 78.
- Costa, M. (2018). «Fabbisogni e scelte linguistiche nella comunicazione turistica in Italia, con particolare riferimento alla lingua tedesca». Ammon, Costa 2018, 93-102.
- Costa, M.; Katelhön, P. (2013). «Mit Deutsch in den Beruf. Einleitende Bemerkungen zum berufsbezogenen Deutschunterricht an (ausländischen) Universitäten». Katelhön, P. et al. (Hrsgg), *Mit Deutsch in den Beruf. Studien zum Berufsbezogenen Deutschunterricht an Universitäten*. Wien: Praesens Verlag, 7-19.
- Costa, M.; Müller-Jacquier, B. (Hrsgg) (2010). *Deutschland als fremde Kultur. Vermittlungsverfahren in Touristenführungen*. München: Ludicium.

- Costa, M.; Ravetto, M. (2018). «Asymmetries and Adaptation in Guided Tours with German as a Foreign Language». Heid, G. (ed.), *Strategies of Adaptation in Tourist Communication. Linguistic Insights*. Amsterdam: Brill, 145-60.
- Dann, G. (1996). *The Language of Tourism: A Sociolinguistic Perspective*. Oxford: Cab International.
- Dannerer, M.; Franz, M. (2018). «Language and Tourism in Austria with a Focus on Tyrol». Ammon, Costa 2018, 169-184.
- Desoutter, C. et al. (eds) (2013). *Corpora in Specialized Communication - Korpora in der Fachkommunikation - Les corpus dans la communication spécialisée*. Bergamo: Cerlis.
- Dornseiff, F. (2010<sup>8</sup>). *Der deutsche Wortschatz nach Sachgruppen. Mit einer lexikographisch-historischen Einführung und einer ausführlichen Bibliographie zur Lexikographie und Onomasiologie*. Berlin; New York: de Gruyter.
- Duden 2016 = Wöllstein, A. und die Dudenredaktion (Hrsgg) (2016). *Duden. Die Grammatik*, Band 4. 9. Vollständig überarbeitete und aktualisierte Auflage. Berlin: Dudenverlag.
- Durco, P. (2017). *Kollokationsforschung und Kollokationsdidaktik*. Wien: LIT.
- Engelberg, S.; Lemnitzer, L. (Hrsgg) (2001). *Lexikographie und Wörterbuchbenutzung*, Band 14 von Einführungen. Tübingen: Stauffenburg.
- Erk, K. et al. (2003). «A Corpus Resource for Lexical Semantics». *Proceeding of the Fifth International Workshop on Computational Semantics (IWCS)*. Tübingen, 106-21.
- Evert, S. (2009). «Corpora and Collocations». Lüdeling, A.; Merja Kytö (eds), *Corpus Linguistics. An International Handbook*, vol. 2. Berlin; New York: de Gruyter, 1212-48.
- Fandrych, C.; Tschirner, E. (2007). «Korpuslinguistik und Deutsch als Fremdsprache. Ein Perspektivenwechsel». *Deutsch als Fremdsprache*, 44, 195-204.
- Fandrych, C.; Thurmair, M. (2010). «Orientierung im Kulturraum: Reiseführertexte und Audio-Guides». Costa, M.; Müller-Jacquier, B. (Hrsgg), *Deutschland als fremde Kultur. Vermittlungsverfahren in Touristenführungen*. München: Iudicium, 163-88.
- Flinz, C. (2009). «Die Suche nach auffälligen Wörtern bei der Rezeption von touristischen Textsorten im DaF-Unterricht». Foschi Albert, M.; Hepp, M. (Hrsgg), *Texte-Lesen. Ansichten aus der polnische und italienische DaF-Didaktik*. Pisa: JsQ, 127-37.
- Flinz, C. (2010). «Verbalklammern im DaF-Unterricht bei touristischen Textsorten». Dalmas, M. et al. (Hrsg.), *Texte im sprach- und Kulturvergleich. Interkulturelle Wege germanistischer Kooperation*. München: Iudicium, 503-12.
- Flinz, C. (2011). «Makrostrukturelle Analyse als Startpunkt für die Entwicklung einer textuellen Kompetenz am Beispiel der Textsorte ‚Unterkunftsbeschreibung‘. Knorr, D.; Nardi, A. (Hrsgg), *Fremdsprachliche Textkompetenz entwickeln*. Frankfurt a.M: P. Lang, 269-87.
- Flinz, C. (2018a). «Off the beaten track oder Massentourismus? Eine kontrastive Untersuchung deutscher und italienischer Orientierungstexte in Mallorca-Reiseführern». Schaffers, U. et al. (Hrsgg), *(Off) The beaten track? Normierungen und Kanonisierungen des Reisens*. Würzburg: Königshausen & Neumann, 51-67.
- Flinz, C. (2018b). «Der lexikographische Prozess bei Tourlex (ein deutsch-italienisches Fachwörterbuch zur Tourismussprache) für italienische DaF-Lerner». Klosa, A. et al. (Hrsgg), *Internetlexikographie und Sprachvermittlung*. Jahrbuch Lexicographica. Berlin: de Gruyter, 9-35.

- Flinz, C. (in corso di stampa). «Vergleichbare Spezialkorpora für den Tourismus: eine Chance für den Fachsprachenunterricht». Hepp, M.; Salzmann, K. (Hrsgg.), *Sprachvergleich in der mehrsprachig orientierten DaF-Didaktik: Theorie und Praxis*. Roma: Istituto Italiano di Studi Germanici.
- Flinz, C. et al. (2018). *Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, vol. 1. Firenze: FUP.
- Flinz, C.; Perkuhn, R. (2018). «Wortschatz und Kollokationen in ‚Allgemeine Reisebedingungen‘. Eine intralinguale und interlinguale Studie». Krek, S. et al. (eds.), *Proceedings of the XVIII EURALEX International Congress: Lexicography in Global Context*. Ljubljana: Ljubljana University Press, Faculty of Arts, 959-67.
- Frankenberg-Garcia, A. (2005). «Pedagogical Uses of Monolingual and Parallel Concordances». *ELT Journal*, 59, 189-98.
- Funk, H. (2007). «Berufsbezogener Fremdsprachenunterricht». Bausch, K.R.; Christ, H. t.; Krumm, H.-J. (Hrsgg.), *Handbuch Fremdsprachenunterricht*. Tübingen, Basel: A. Francke, 175-9.
- Gaskell, D.; Cobb, T. (2004). «Can Learners Use Concordance Feedback for Writing Errors?». *System*, 32, 301-19.
- Geyken, A. et al. (2017). «Die Korpusplattform des „Digitalen Wörterbuchs der deutschen Sprache“ (DWDS)». *Zeitschrift für germanistische Linguistik. Deutsche Sprache in Gegenwart und Geschichte*, 45(20), 327-44.
- Geyken, A.; Lemnitzer, L. (2016). «Automatische Gewinnung von lexikographischen Angaben». Klosa, A.; Müller-Spitzer, C. (Hrsgg.), *Internetlexikografie. Ein Kompendium*. Berlin; Boston: de Gruyter 2016, 197-247.
- Gotti, M. (2006). «The Language of Tourism as Specialized Discourse». Palusci, O.; Francesconi, S. (eds), *Translating Tourism: Linguistic / Cultural Representations*. Trento: Università di Trento – Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici, 15-34.
- Gotti, M. et al. (2017). *Ways of Seeing, Ways of Being. Representing the Voices of Tourism*. Bern: Peter Lang.
- Greule, A. et al. (2012). *Kanzleisprachenforschung. Ein internationales Handbuch*. Berlin; Boston: de Gruyter.
- Hall, D.R. (2013). «Introduction». Huhta, M. et al. (eds), *Needs Analysis for Language Course Design. A holistic approach to ESP*. Cambridge: Cambridge University Press, 1-8.
- Hoffmann, L. (1976). *Kommunikationsmittel Fachsprache. Eine Einführung*. Berlin: Akademie Verlag.
- Kilgarriff, A. et al. (2014). «The Sketch Engine: Ten Years on». *Lexicography*, 1, 7-36.
- Kupietz, M. et al. (2018). «The German Reference Corpus DeReKo: New Developments – New Opportunities». Calzolari, N. et al. (eds), *Proceedings of the Eleventh International Conference on Language Resources and Evaluation (LREC 2018)*. Miyazaki: European Language Resources Association (ELRA), 4353-60.
- Leech, G. (2001). «The Role of Frequency in ELT: New Corpus Evidence Brings a Re-Appraisal». Wenzhong, H. (ed.), *ELT in China 2001: Papers Presented at the 3rd International Symposium on ELT in China*. Beijing: Foreign Language Teaching and Research Press, 1-23.
- Lemnitzer, L.; Zinsmeister, H. (2006). *Korpuslinguistik. Eine Einführung*. Tübingen: Narr.
- Lemnitzer, L.; Zinsmeister, H. (2015). *Korpuslinguistik. Eine Einführung*. Tübingen: Narr.

- Lombardi, A. (2006). «Tourismuswerbung im Vergleich. Das Erwerben von Sprach-, Kultur- und Marketing-Know-how durch die stilsemiotische Analyse von Paralleltexten». Foschi Albert, M. et al. (Hrsgg), *Texte in Sprachforschung und Sprachunterricht. Pisaner Fachtagung 2004 zu neuen Wegen der italienisch-deutschen Kooperation*. München: Iudicium, 292-8.
- Lombardi, A. (2012). «In posizione soleggiata e panoramica, sul nuovo lungolago, luce elettrica, cucina tedesca. Le inserzioni pubblicitarie in Der Bote vom Gardasee. Analisi linguistica e sociosemiotica». Mor, L. (a cura di), *Der Bote vom Gardasee (1900-1914). Un giornale tedesco nell'Italia del primo Novecento*. Salò: Ateneo di Salò, 189-254.
- Lombardi, A. (2013). «Usuelle Wortverbindungen und wiederkehrende Kommunikationshandlungen in touristischen Texten. Das Projekt TouriTerm». Höhmann, D.; Spissu, M. Vittoria (Hrsgg), *Tourismuskommunikation. Im Spannungsfeld von Sprach- und Kulturkontakt*. Frankfurt a.M. u.a.: Peter Lang, 323-47. Arbeiten zur Sprachanalyse.
- Lombardi, A. (2014). «Hier kommen alle auf Ihre Kosten. Comunicare e tradurre l'identità di un territorio nell'era del turismo globale. Nuove sfide (e opportunità) per le professioni linguistiche». *Mediazioni. Rivista online di studi interdisciplinari di lingue e culture*, 16, Dossier traduzione specializzata. [http://www.mediazioni.sitlec.unibo.it/images/stories/PDF\\_folder/document-pdf/2014/dossierTradSpec/02\\_lombardi.pdf](http://www.mediazioni.sitlec.unibo.it/images/stories/PDF_folder/document-pdf/2014/dossierTradSpec/02_lombardi.pdf).
- Lombardi, A. et al. (2010). «TouriTerm: Eine mehrsprachige Datenbank für die qualitative Erstellung und Übersetzung von Tourismustexten (A Multilingual Database for the Translation and Production of Quality Tourist Texts)». Heine, C.; Engberg, J. (eds), *Reconceptualizing LSP. Online proceedings of the XVII European LSP Symposium 2009*. Aarhus: Aarhus School of Business, 1-14.
- Lüdeling, A.; Walter, M. (2009). «Korpuslinguistik für Deutsch als Fremdsprache. Sprachvermittlung und Spracherwerbsforschung», 1-37. <https://www.linguistik.hu-berlin.de/de/institut/professuren/korpuslinguistik/mitarbeiterinnen/anke/pdf/LuedelingWalterDaF.pdf>.
- Lüdeling, A.; Walter, M. (2010). «Korpuslinguistik». Krumm, H.-J.; Fandrych, C.; Hufeisen, B.; Riemer, C. (Hrsgg), *Deutsch als Fremdsprache*. Berlin: Mouton de Gruyter, 315-22. HSK 35.
- Lüngen, H. (2017). «DeReKo – Das Deutsche Referenzkorpus». *Zeitschrift für germanistische Linguistik*, 45(1), 161-70.
- Mauri, E. (2014). «L'italiano delle guide turistiche: uno studio della lingua orale del turismo». *Italiano LinguaDue*, 1, 232-48. <https://doi.org/10.13130/2037-3597/4234>.
- McEnery, T. et al. (2006). *Corpus-Based Language Studies. An Advanced resource Book*. London: Routledge.
- Meier, S. (2017). «Korpora zur Fußballlinguistik – eine mehrsprachige Forschungsressource zur Sprache der Fußballberichterstattung». *Zeitschrift für germanistische Linguistik*, 45(2), 345-49.
- Meiwes, E.E. (2009). *Corso di traduzione specialistica. Aspetto teorici, metodologici e applicativi della traduzione in tedesco di testi in ambito turistico*. Roma: Aracne.
- Meunier, F. (2002). «The Pedagogical Value of Native and Learner Corpora in EFL Grammar Teaching». Granger S. et al. (eds), *Computer Learner Corpora, Second Language Acquisition Language Teaching*. Amsterdam: Benjamins, 119-41.
- Moraldo, S. (2018). «Sprachenwahl im Tourismus: Italienisch». Ammon, Costa 2018, 57-68.



- Mukherjee, J. (2002). *Korpuslinguistik und Englischunterricht. Eine Einführung*. Berlin u.a.: Peter Lang.
- Neuner, G. (2001). «Curriculum und Lernziele Deutsch als Fremdsprache». Helbig, G. et al. (Hrsgg), *Deutsch als Fremdsprache. Ein internationales Handbuch*. Berlin; New York: de Gruyter, 797-810.
- Nigro, M.G. (2006). *Il linguaggio specialistico del turismo. Aspetti storici, teorici e traduttivi*. Aracne: Roma.
- Parasca, M. (2016). *Profit cumulat – summierter Gewinn. Wirtschaftssprachliche Kollokationen im Rumänischen und Deutschen*. Mannheim: Amades. Arbeiten und Materialien zur Deutschen Sprache. Herausgegeben vom Institut für Deutsche Sprache.
- Raus, R. et al. (2017). *Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, vol. 2. Firenze: FUP.
- Ravetto, M. (2018). «Generi della comunicazione turistica tra educazione e intrattenimento». Ammon, Costa 2018, 225-36.
- Reuter, E. (2011). «DaF im Tourismus – Tourismus im DaF-Unterricht. Bestandsaufnahme und Zukunftsvisionen». *German as a foreign language*, 3, 2-32.
- Roche, J.; Drumm, S. (2018). *Berufs-, Fach- und Wissenschaftssprachen*. Tübingen: Narr.
- Römer, U. (2006). «Pedagogical Applications of Corpora: Some Reflections on the Current Scope and a Wish List for Future Developments». *Zeitschrift für Anglistik und Amerikanistik*, 54, 121-34.
- Römer, U. (2008). «Corpora and Language Teaching». Lüdeling, A.; Merja Kytö (eds), *Corpus Linguistics. An International Handbook*, vol. 1. Berlin; New York: Mouton de Gruyter, 112-31.
- Santulli, F. et al. (2009). *Pragmatica della comunicazione turistica*. Roma: Editori Riuniti.
- Scherer, C. (2006). *Korpuslinguistik*. Heidelberg: Winter.
- Seyfarth, M. (2018). «Lehrwerke für Tourismusberufe. Ein Blick auf das Beispiel Deutsch als Fremdsprache». Ammon, Costa 2018, 253-65.
- Seyfarth, M. (2017a). «Empirische Curriculumentwicklung: Das Rahmencurriculum für die sprachliche Qualifizierung von Touristenführerinnen». *Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache / Intercultural German Studies*, 41, 55-67.
- Seyfarth, M. (2017b). «Sprachlich-kommunikative Anforderungen als Basis von Curricula: Ein Modell zur empirisch fundierten Curriculumentwicklung». Efing, C.; Kiefer, K.-H. (Hrsgg), *Sprachbezogene Aufgaben und Curricula in der beruflichen Bildung: Aktuelle Konzepte und Forschungsergebnisse*. Frankfurt a.M.: Peter Lang, 91-110.
- Sinclair, J. (ed.) (1987). *Looking up: An Account of the COBUILD Project in Lexical Computing and the Development of the Collins COBUILD English Language Dictionary*. London; Glasgow: Collins ELT.
- Sinclair, J. (1996). *EAGLES Preliminary recommendations on Corpus Typology*. EAGLES Document EAG-TCWG-CTYP/P. Version of May, 1996. <http://www.i1c.cnr.it/EAGLES/pub/eagles/corpora/corpus.typ.ps.gz>.
- Steyer, K. (2008). «Kollokationen in deutschen Wörterbüchern und in der deutschen Wörterbuchforschung». *Lexicographica: International Annual for Lexicography*, 24, 185-207. <https://doi.org/10.1515/9783484605336.1.185>.
- Tschirner, E. (2005). «Korpora, Häufigkeitslisten, Wortschatzerwerb». Heine, A. (Hrsg), *Deutsch als Fremdsprache – Konturen und Perspektiven eines Fachs*. München: Iudicium, 133-49.

- Tschirner, E. (2008). «Das professionelle Wortschatzminimum im Deutschen als Fremdsprache». *Deutsch als Fremdsprache*, 45, 95-208.
- Wallner, F. (2013). «Korpora im DaF-Unterricht - Potentiale und Perspektiven am Beispiel des DWDS». *Revista Nebrija de Lingüística Aplicada*, 13. <https://www.nebrija.com/revista-linguistica/korpora-im-daf-unterricht-potentiale-und-perspektiven-am-beispiel-des-dwds.html>.

## Corpora e strumenti online

- DeReKo: <https://cosmas2.ids-mannheim.de/cosmas2-web/faces/home.xhtml>.
- DWDS: <https://www.dwds.de>.
- Sketch Engine: <https://www.sketchengine.eu>.
- Tourlex: Dizionario bilingue tedesco-italiano. <https://wiki.uni-mannheim.de/tourlex/index.php?title=Hauptseite>.
- Wortschatzportal Leipzig: <http://wortschatz.uni-leipzig.de/de>.